



# NOTIZIARIO PARROCCHIALE DI S. GIOVANNI BATTISTA IN TELGATE

SETTEMBRE 2018 - ANNO LXXXIX, N. 7

Fondato da don Cienze Bortolotti nel 1929

Rieditato da don Gildo Rizzi nel 1972

Abbonamento annuale 2016 - Ordinario Euro 28,00 - L'abbonamento può essere sottoscritto tramite l'incaricata di zona oppure presso l'Arciprete. "L'Angelo in Famiglia" Pubbl. mens. Sped. abb. Post. - 50% Bergamo Direzione e Amministrazione: Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassano Bergamo Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - Tel. 21.23.44

## LA LETTERA DELL'ARCIPRETE

### GRAZIE DON GILDO

*Cari parrocchiani,*

la mattina del 5 agosto scorso è giunta a Telgate la triste notizia: "È morto don Gildo". Da Schilpario, dal suo paese natale, da dove aveva iniziato il cammino della vita, è ripartito per il "Santo Viaggio" verso la meta eterna. Dalle sue montagne scalvine ha scalato la "Vetta della Santa Montagna".

Gli anni c'erano - novantaquattro - una "bella età" come si suol dire, gli acciacchi si facevano sempre più sentire e vedere, le forze - tranne la voce sempre grintosa - non erano più quelle di una volta, eppure la notizia della morte ci ha colto di sorpresa. Abbiamo pensato che ce l'avrebbe fatta ancora, che sarebbe riuscito a festeggiare il 70° di ordinazione con i suoi compaesani, che l'avremmo rivisto tornare alla sua Telgate. Invece... le vie del Signore non sono le nostre vie.

Don Gildo è arrivato a Telgate nel 1971 e ha svolto la sua missione di arciprete fino al 1999. Dopo le sue dimissioni ha continuato a risiedere tra noi fino al sopraggiungere di "sorella morte". Un totale di 47 anni vissuti a Telgate, esattamente metà della sua vita.

Ora lasciamo pure che si alternino nei nostri cuori ricordi, esperienze, avventure, confronti, testimonianze, insegnamenti e tanto altro che abbiamo intrecciato con don Gildo, ma alla fine diamo soprattutto spazio alla gratitudine e alla preghiera.

Grazie a Dio per il dono di don Gildo. Grazie a don Gildo per il suo generoso servizio, per il bene che, per amore Cristo e della Chiesa, ha operato nella nostra comunità. Il Grazie si fa preghiera. Preghiera di ringraziamento innanzitutto e poi di suffragio per la sua anima. Gesù, Buon Pastore, liberandolo e purificandolo da ogni traccia di male e peccato, lo accolga nella gioia eterna del paradiso, nella piena comunione con la Santissima Trinità, con gli angeli e i santi, con tutti i suoi cari e i fedeli che lo hanno preceduto. Infine preghiera di pacificazione. Don Gildo, riposando nella pace di Cristo, ci lasci la sua pace e accolga la nostra pace, ci lasci il suo perdono e - se necessario - accolga il nostro perdono.

Ricordiamo con gratitudine nella preghiera don Gildo e tutti i sacerdoti che insieme ai nostri antenati ci hanno trasmesso la fede e chiediamo loro che continuino a pregare per noi affinché possiamo essere capaci di trasmettere e testimoniare ai nostri figli il grande dono del Vangelo, della fede, speranza e carità. Ricordiamoci a vicenda nella preghiera.

*don Mario*



# CALENDARIO LITURGICO PASTORALE

## SETTEMBRE

**2 Domenica - XXII del Tempo Ordinario**

**3 Lunedì** - S. Gregorio Magno  
papa e dottore della Chiesa - memoria

**5 Mercoledì**  
Trigesimo della morte di Don Gildo



**8 Sabato**  
Natività della B. V. Maria - Festa



**9 Domenica**  
**XXIII del Tempo Ordinario**  
Festa di S. GIULIANO

**13 Giovedì** - S. Giovanni Crisostomo  
Vescovo della Chiesa - memoria

**14 Venerdì**  
**ESALTAZIONE DELLA S. CROCE - Festa**



**15 Sabato**  
Beata Vergine Maria Addolorata  
memoria

**16 Domenica - XXIV del Tempo Ordinario**  
**FESTA DEL S. CROCIFISSO**

**20 Giovedì** - Ss. Andrea Kim T., sacerdote  
Paolo Chong H. e compagni martiri - memoria



**21 Venerdì**  
S. Matteo, apostolo ed evangelista -  
Festa

**23 Domenica**  
**XXV del Tempo Ordinario**



**27 Giovedì**  
S. Vincenzo de' Paoli, sacerdote  
memoria



**29 Sabato**  
Ss. Arcangeli Michele, Gabriele,  
Raffaele - Festa

**30 Domenica**  
**XXVI del Tempo Ordinario**

## OTTOBRE



**1 Lunedì**  
S. Teresa di Gesù Bambino, vergine e  
dottore della Chiesa - memoria



**2 Martedì**  
Ss. Angeli custodi - memoria



**4 Giovedì**  
S. Francesco d'Assisi,  
patrono d'Italia - Festa

**7 Domenica**  
**XXVII del Tempo Ordinario**  
**FESTA DELLA MADONNA DEL ROSARIO**  
Anniversari di matrimonio dal 5° al 25°



**11 Giovedì**  
S. Giovanni XXIII, papa - memoria

**14 Domenica**  
**XXVIII del Tempo Ordinario**  
Anniversari matrimonio dal 30° in poi

**15 Lunedì**  
S. Teresa d'Avila, vergine e dottore della Chiesa  
memoria

**15 - 16 SETTEMBRE 2018**

# FESTA DEL SANTO CROCIFISSO

## **Sabato 15 settembre**

• ore 18.30

**S. MESSA E SCOPRIMENTO  
DEL S. CROCIFISSO**

Chiesa aperta fino alle ore 23.00

• ore 22.45

Compieta

## **Domenica 16 settembre**

• ore 07.30

**S. MESSA**

• ore 09.30

**S. MESSA Solenne**

• ore 11.00

**S. MESSA con bambini e ragazzi, Apertura Anno Catechistico**

• ore 17.30

**S. MESSA**

per Ammalati e Sofferenti

• ore 18.00

**Vespri**

• ore 18.30

**S. MESSA E RICOPRIMENTO  
DEL S. CROCIFISSO**

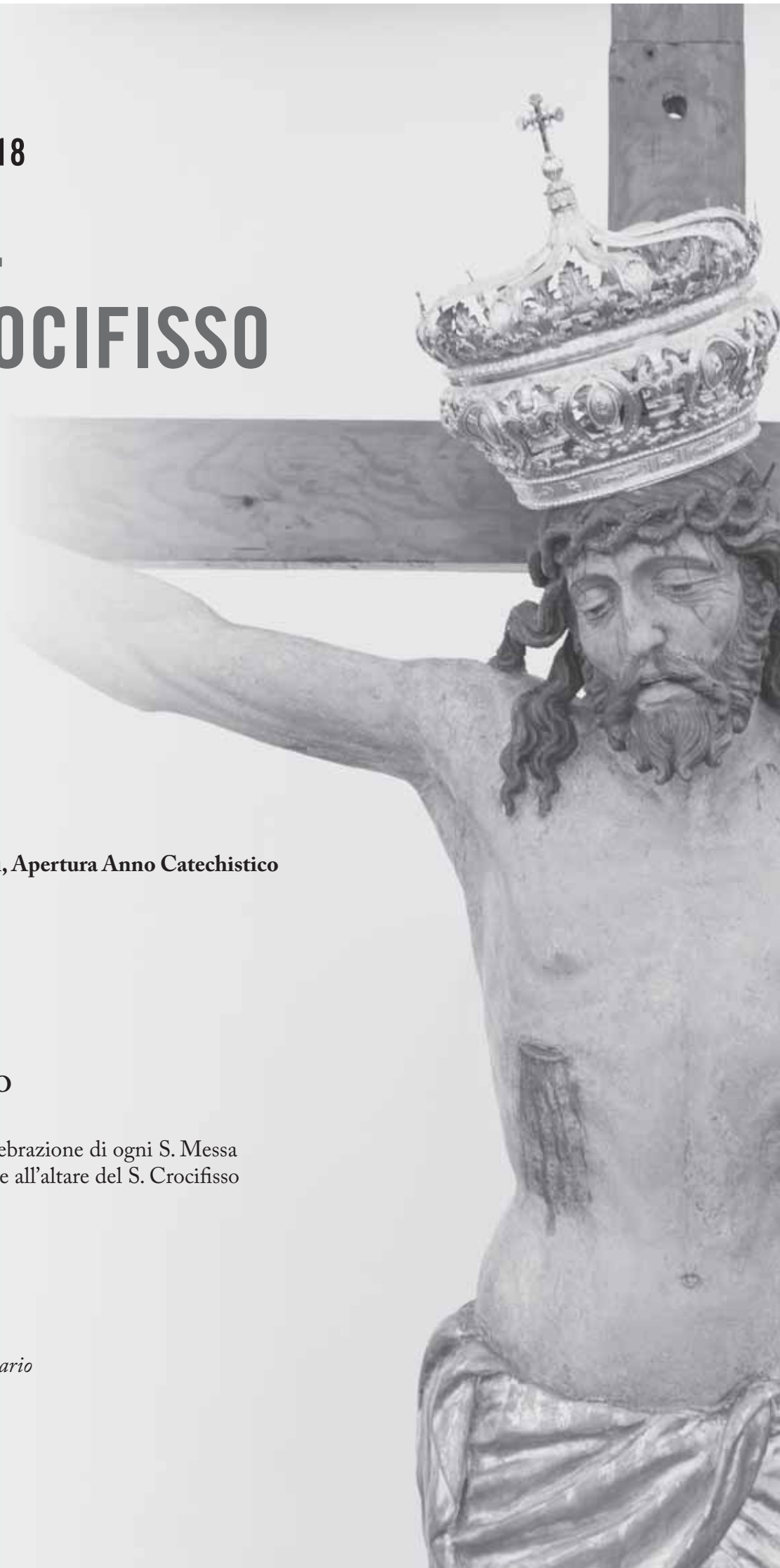
A partire da 15 minuti dopo la celebrazione di ogni S. Messa  
ci sarà la preghiera e la benedizione all'altare del S. Crocifisso  
(ogni 15 minuti circa)

## **CONFESSIONI**

• Sabato dalle ore 15.30 alle 18.30

• Domenica tutto il giorno

*Sarà presente un confessore straordinario*





# ADDIO DON GILDO

Non era possibile contare quanti parrocchiani di Telgate hanno partecipato commossi lo scorso 7 agosto ai solenni funerali del nostro emerito arciprete, scomparso sabato sera nella sua casa di Schilpario. La triste notizia ci è stata comunicata da don Mario alla prima messa domenicale e subito



*Sopra, il feretro depresso nella navata della Chiesa parrocchiale di Schilpario*

*In basso, il Vangelo annunciato da Don Mario e il folto gruppo di sacerdoti concelebranti*



dopo i particolari rintocchi funebri (i' gremm) hanno scandito austeramente il mattino festivo. Molti concittadini si sono chiesti come mai un suono così strano, mai udito prima, scambiandolo per una solita prova di campane. Successivamente qualcuno ha spiegato che quei gravi rintocchi sono proprio suonati alla morte di un sacerdote. Questo rito, unito ad altri caratterizza da sempre le esequie di una persona consacrata. L'adesione dei Telgatesi ai suoi funerali, quantomeno quelli che hanno avuto modo di conoscerlo durante i suoi quasi cinquant'anni di permanenza tra noi come arciprete dal 1971 al 1999, e da emerito anziano fino allo scorso maggio, è stata numerosa, grazie anche ai pullman che la parrocchia ha

messo a disposizione martedì in tempo utile a raggiungere il paese scalvino. Tuttavia non sono mancati quanti hanno preferito usare mezzi propri per non mancare all'estremo saluto. Sottolineiamo inoltre la presenza della Banda "Telgate 90" e della Corale parrocchiale: due delle istituzioni telgatesi predilette da Don Gildo. Insieme a tante altre persone sopraggiunte da Gazzaniga e da Caprino, paesi che lo hanno

avuto come coadiutore parrocchiale nella sua giovinezza. Il corteo funebre è partito dalla sua casa natale, al suono della Banda musicale Telgate 90, e si è snodato per il brevissimo tratto viario fino alla parrocchiale fra due ali di folla. Il feretro, come avranno notato i più attenti, è stato depositato dai necrofori con la testa rivolta verso l'altare. Questa è la seconda particolare nota che distingue le esequie di un sacerdote da tutti gli altri fedeli defunti, ma alla quale pochi ci fanno caso.

La cerimonia in chiesa ha avuto momenti di grande emozione, soprattutto quando il celebrante Mons.

“Tano” Bonicelli Arcivescovo emerito di Siena, si è soffermato sui ricordi e l’amicizia che lo legava al defunto. Entrambi nativi della Val di Scalve ed ordinati sacerdoti 70 anni fa. L’omelia ha toccato diverse “corde”, molte delle quali originali che, travalicando il triste momento del commiato, hanno incuriosito non poco gli astanti, raccontate per oltre mezzora dal vegliardo Arcivescovo coetaneo di don Gildo ancora in sì gran forma. Certamente l’ufficialità della cerimonia funebre ha richiamato una grande partecipazione di presbiteri da tutta la diocesi a partire dal vicario generale mons. Davide Pelucchi in rappresentanza del vescovo di Bergamo. I suoi sacerdoti che hanno avuto il grande merito di coadiuvarlo da curati durante la sua lunghissima vita e i colleghi parroci del vicariato Calepio-Telgate. Essi non hanno mancato di ricordarlo alla fine della messa. Una particolare sottolineatura ha avuto il contributo di Don Valerio Vignani che ha “raccontato” il suo punto di vista sull’azione pastorale di don Gildo, allorquando fu chiamato a delinearne il profilo 20 anni orsono durante il giubileo sacerdotale dell’arciprete di Telgate: la Sentinella e Pastore. Due condotte che hanno sempre improntato l’azione di don Gildo nella cura del suo “Gregge” Esse rimarranno nell’immaginario collettivo come scolpite nel marmo e, con il dono della Grazia, indefinitamente presenti nella nostra comunità. Queste testimonianze abbiamo avuto piacere di riceverle su DVD grazie al nostro Belometti Massimo, reporter dell’evento, resteranno come documento d’archivio a futura memoria per la nostra parrocchia. Lo stesso dicasi dell’intervento di Don Marco Arnoldi che non ha mancato di ripetere quanto detto di lui tre mesi orsono in occasione della concelebrazione qui a Telgate avvenuta per il suo 70° anniversario di sacerdozio.

Nella Chiesa dedicata a Sant’Antonio di Padova, dove don Gildo celebrò la sua prima messa e che conserva le memorie di altri grandi Schilpariesi come Il cardinale Angelo Maj o come il più recente Mons. Andrea Spada già direttore de l’Eco di Bergamo, non poteva mancare un discorso di saluto nella forma civile, compito a cui si è prodigato il sindaco di Schilpario Claudio Agoni. In brevi e concise parole egli ha delineato la figura di don Gildo, il suo attaccamento alle proprie origini scalvine e insieme al carattere ed al tipico tratto della gente montana-



*Sopra: Mons. Gaetano Bonicelli pronuncia l’omelia celebrativa*

*In basso, il ricordo del defunto don Rizzi nelle parole di don Valerio Vignani parroco di Calepio*





*Il sindaco di Schilpario Claudio Agoni mentre ricorda la figura del proprio concittadino.*

ra, la bontà e la disponibilità che ha sempre offerto a quanti, nel bisogno, ricorressero a lui. Ha letto ai presenti il testo che avrebbe aggiunto all'opuscolo in suo onore che la comunità di Schilpario stava predisponendo per il 26 di agosto di quest'anno corrente, giorno in cui la sua gente lo avrebbe festeggiato come decano e proprio concittadino.

In un religioso silenzio, scandito solo da un "imponente" Miserere della nostra Corale, la cerimonia funebre sempre accompagnata dalla nostra Banda, ha preso la via verso il piccolo cimitero, ove si è concluso il rito cristiano del saluto al nostro Emerito arciprete Mons. Gildo Rizzi.



## **Pellegrinaggio parrocchiale in Terra Santa 23-30 agosto**

*Foto di gruppo presso la casa di S. Pietro a Cafarnao sul lago di Tiberiade*

# DAL VERBALE CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE DEL 15 MAGGIO 2018

Punto 3: **revisione della missione parrocchiale.** Don Mario espone il suo punto di vista - che sarà pubblicato anche sul bollettino parrocchiale - dicendo che l'impressione che ne ha avuta è positiva. È stato un momento molto significativo della vita della comunità, molto buono il rapporto con i missionari, così come molto valida l'esperienza delle visite nelle famiglie (elemento caratterizzante la missione popolare). Soddisfacente la partecipazione ai centri d'ascolto (più di 200 adesioni).

La partecipazione di bambini e ragazzi, pur con la presenza di bambini molto fedeli e sempre presenti, avrebbe potuto essere più massiccia (soprattutto per le medie). Bene la visita nelle scuole durante l'ora di religione.

La partecipazione alle S. Messe era buona, lo scoprimento del S. Crocifisso in occasione della giornata penitenziale molto apprezzata.

Massimo Belometti sottolinea che, per quanto riguarda le proposte ad adolescenti e giovani, ad esclusione di quelli che già partecipano ai gruppi del venerdì sera, non ne sono stati intercettati altri.

Franco Ruggeri chiede a questo punto quale sia l'eredità delle Missioni popolari, quali saranno i prossimi passi che compiremo come comunità, evidenziando il rischio che siano state una bella parentesi ma senza continuità. Suggerisce l'importanza di immaginare e coltivare già delle nuove proposte per i prossimi mesi, cercando delle modalità che coinvolgano ancora di più i parrocchiani. Don Mario specifica che l'eredità della Missione popolare consiste primariamente nel mandato che come comunità abbiamo ricevuto dai frati stessi. Il consiglio riflette poi sui pro e contro di riproporre i centri d'ascolto anche come prosecuzione della missione.

Stefania Finazzi sottolinea l'importanza della Missione popolare che, come eredità, lascia l'impegno a trasmettere la gioia della fede (elemento che si è osservato soprattutto da parte dei frati).

Don Mario suggerisce quindi di ragionare nei prossimi CPaP su eventuali potenziali sviluppi.

Punto 4: **Corpus Domini e Processione.** Don Mario propone il percorso della processione e illustra il programma delle funzioni, che si apriranno con le S. Quarantore.

Punto 5: **"Bozza di progetto" di riqualificazione degli spazi dell'oratorio: aggiornamenti e riflessione pa-**

**storale come da verbale CdO.** Don Mario aggiorna il Consiglio su alcuni passaggi particolarmente significativi avvenuti dall'ultimo CPaP.

Chiesa parrocchiale: il 13 aprile don Mario ha incontrato in curia don Rigamonti, con l'obiettivo di avere suggerimenti circa la riapertura della pratica per i lavori di restauro della chiesa parrocchiale. Su invito di don Rigamonti don Mario presenta lo stesso giorno domanda ufficiale per riaprire la pratica. Il 24 aprile è pervenuta una lettera ufficiale da parte di don Rigamonti che richiede la produzione di una documentazione specifica. Il 10 maggio don Rigamonti ha effettuato un sopralluogo in parrocchia con un suo collaboratore. Seguiranno aggiornamenti.

Progetto di riqualificazione degli spazi dell'oratorio: il Comitato contrario all'abbattimento dell'ex chiesina ha chiesto un incontro con don Mario, incontro che ha avuto luogo il 23 aprile u.s.. Il comitato ha richiesto la presenza, come uditore, di un membro del CPaP, membro che è stato individuato e contattato direttamente dal comitato stesso. Don Mario illustra i contenuti principali di tale incontro, evidenziando tutti i movimenti effettuati dal Comitato, tra i quali:

- il contatto diretto e l'incontro in curia con Mons. Nozza (vicario episcopale per i laici e per la pastorale) da parte di una delegazione del comitato;
- il resoconto dei rimandi che don Nozza avrebbe dato rispetto alle richieste del comitato;
- il rinnovo a don Mario da parte del comitato di proposte e riflessioni già evidenziate in altre sedi.

La replica di don Mario a tali contenuti è andata nella linea di ripercorrere l'iter di tutta la vicenda. Don Mario sottolinea inoltre di aver avanzato una proposta alternativa a quella suggerita dal comitato in merito alla collocazione di una piccola cappella (segno religioso) all'incirca nella zona dell'attuale presbiterio dell'ex chiesina, ma la proposta non è stata accolta. Don Mario spiega poi di aver illustrato ai membri del comitato che la riflessione in atto non intende mancare di rispetto nei confronti del tanto bene fatto in passato né di chi la chiesina l'ha vissuta, ma sottolinea altresì che anche le scelte di oggi vanno nella linea di sostenere le famiglie e la comunità intera. Aggiunge che Mons. Nozza gli ha fissato un appuntamento per la prossima settimana, nel quale si richiederà anche una nuova data con il Tavolo Zero.

Infine, don Mario illustra al Consiglio tutte le tappe e

tutte le date nelle quali il CPaP e il CdO sono stati aggiornati su tutti i lavori e i movimenti che erano in corso rispetto al progetto:

- 21 febbraio 2017, dal verbale del CPP: alcuni membri del Consiglio hanno ritenuto opportuno portare all'attenzione dei presenti che attualmente la Chiesina all'interno dell'Oratorio è utilizzata come magazzino. ...L'attuale destinazione risulterebbe poco consona a un edificio ove in passato venivano svolte celebrazioni liturgiche. ...Ciò premesso, alcuni membri del Consiglio propongono la demolizione della "Chiesina" già in occasione degli (eventuali) lavori di realizzazione di una apertura prospiciente Via S. Rocco, nonostante allo stato non vi sia ancora alcun progetto di ristrutturazione complessiva dell'Oratorio né di ridefinizione degli ambienti attualmente ivi inutilizzati. Tenuto conto di tutto quanto sopra esposto, Don Mario segnala ai presenti che, prima di condividere con il Consiglio Pastorale - prima - e con la Comunità di Telgate - in seguito - eventuali decisioni in proposito, provvederà a fissare un appuntamento con l'architetto per discutere le predette questioni.
- 27 febbraio 2017, dal verbale del CdO: Aggiornamento chiesina: se n'è parlato in consiglio pastorale, e da lì è scaturito il via libera alla sua demolizione, con l'eventuale predisposizione in fondo di uno spazio cucina definitiva, in modo da poter poi procedere a spostare tutta l'area feste all'ingresso. Si predisporrà inoltre un adeguato incontro di aggiornamento alla comunità. Domani ci sarà un incontro tra l'architetto Zambelli, don Alberto, don Mario, Maurizio Bonassi (*ndr.* e Luigi Campa) per fare una prima ipotesi operativa.
- 6 giugno 2017, dal verbale del CPP: Con riferimento ai lavori di ristrutturazione dell'Oratorio: Don Mario informa i presenti che l'architetto incaricato dalla Parrocchia, sulla scorta delle risultanze delle precedenti riunioni del Consiglio (dalle quali si evince una disponibilità di massima a valutare la riqualificazione dell'Oratorio, anche nell'ambito dei lavori inerenti l'apertura prospiciente Via San Rocco) ha provveduto a predisporre una bozza grezza di progetto di ristrutturazione complessiva dell'Oratorio. Don Mario informa altresì che la Curia, sentita informalmente su questa bozza, ha segnalato che, vista l'entità del lavoro, è necessaria e opportuna la convocazione, a livello diocesano, di un c.d. "Tavolo Zero" che valuti la bozza di progetto prima della presentazione del progetto definitivo (che dovrà comunque essere sottoposto anche a un'ulteriore e successiva autorizzazione diocesana). Dopo ampia

discussione, il Consiglio ha ritenuto opportuno, prima di richiedere la convocazione del "Tavolo Zero", esaminare (nel corso della riunione del 25 luglio p.v.) la bozza grezza di progetto ad oggi predisposto, al fine di poter eventualmente formulare osservazioni alla stessa prima di ottenere un preliminare assenso da parte della Curia.

- 25 luglio 2017 presso oratorio riunione del CPP. Ogd: presentazione e discussione della bozza grezza di progetto di ristrutturazione complessiva dell'oratorio, con la presenza dell'architetto.

Ciò al fine di confutare l'obiezione emersa nel CPaP nell'ultima seduta sul fatto che i consigli non erano stati fatti partecipi della vicenda.

Si apre poi la discussione a tutti i membri del Consiglio. Don Alberto propone la sua riflessione leggendo una lettera indirizzata al parroco e al CPaP, nella quale illustra il suo punto di vista relativamente al processo correlato alla ex chiesina e alla gestione di tutto il corollario. Condivide inoltre con il Consiglio le sue riflessioni, evidenziando anche gli elementi di criticità correlati agli eventi principali che si sono accompagnati ai movimenti da parte del comitato contrario all'abbattimento della ex chiesina. Segue riflessione da parte dei diversi membri del Consiglio. In particolare, si evidenzia nuovamente che il CPaP ha già espresso un parere ufficiale (favorevole) in merito al proseguimento della Bozza di progetto, e si sottolinea l'importanza di uscire da posizioni che sembrano chiaramente personali per cercare il bene dei ragazzi, trovando una formula di composizione e non di divisione.

I sacerdoti propongono la costituzione di una piccola commissione che rifletta sulle implicazioni operative e pastorali della Bozza di progetto: partendo dal progetto già esistente e proposto al Tavolo Zero, si chiederà a questa commissione (presieduta da don Alberto) di formulare delle proposte concrete per la prosecuzione dei lavori. Il Consiglio approva. Si decide pertanto che don Alberto e don Mario individueranno e contatteranno personalmente le persone deputate a far parte della commissione. Il Consiglio recepisce inoltre la disponibilità da parte di Gianluigi Ghirardelli a far parte di tale commissione.

I prossimi passaggi saranno dunque i seguenti:

1. Costituzione della commissione
2. Incontro da parte di don Mario con Mons. Nozza
3. Resoconto da parte della commissione al CPaP nella prossima seduta.

Si stabilisce pertanto di riunire nuovamente il Consiglio Pastorale giovedì 7 giugno 2018 alle ore 21.00.

Chiusura lavori ore 22.23.





Pellegrinaggio dei giovani con il Vescovo Francesco e incontro con il Papa, 3-12 Agosto 2018.

Non potevo lasciarmi sfuggire la proposta che il Vescovo Francesco ha rivolto ai giovani bergamaschi nella sua ultima lettera pastorale *“Un cuore che ascolta - Comunità cristiane in ascolto dei giovani”*. Così, insieme ad altri 300 ragazzi, accompagnati da una quarantina di preti, sono partito per un viaggio che, ripercorrendo l'itinerario compiuto da santa Brigida di Svezia nel XIV secolo, conduce da Ortona, splendida città portuale abruzzese che conserva le spoglie di san Tommaso Apostolo, a Roma, e più precisamente alla tomba di san Pietro. Un cammino di circa 120 chilometri che, nello spirito del discernimento vocazionale, tema al centro del prossimo sinodo dei Vescovi, ha voluto legare la professione di fede di Tommaso «Mio Signore e mio Dio» a quella di Pietro «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».

La sveglia, la colazione, le Lodi e in marcia sino all'ora di pranzo. Poi, gambe in spalla per raggiungere la meta attraverso strade secondarie e sentieri. Giunti a destinazione, tempo utile per la sistemazione in scuole, palestre o palazzetti dello sport, e per ritemperarsi sotto le docce fredde allestite all'aperto dagli alpini orobici. Quindi i Vespri e la Celebrazione Eucaristica, in cui il Vescovo ha rivolto sempre parole cariche di entusiasmo e riconoscenza. Al termine della Messa, la cena, e poi eventi organizzati dai comuni ospitanti, sempre molto accoglienti e calorosi. Il tutto raccolto infine nella preghiera della Compieta, tempo per ripercorrere la giornata e rendere grazie per i passi, gli incontri e le storie condivise.

Da Ortona a Orsogna, poi in autobus i monti della Majella per giungere a Subiaco, dove, nel Sacro Speco, san Benedetto cominciò la sua vita eremitica. Poi a Genazzano, splendida città d'arte, dove il Vescovo Francesco ha chiesto ai giovani pellegrini, riuniti al termine della Messa, un ricordo speciale per il nostro don Gildo, nel giorno dei suoi funerali. Da Genazzano a Lariano, quindi,

attraverso il Parco dei Colli Romani, a Marino, alle porte della Capitale. Il 10 agosto l'arrivo a Roma percorrendo l'Appia Antica. Nel pomeriggio, la visita a san Pietro e la celebrazione di compimento del pellegrinaggio con la Professione di Fede all'altare della Cattedra, segno del magistero di Pietro e dei suoi successori.

Sabato sono arrivati altri 200 pellegrini giunti dalla nostra Diocesi per vivere gli eventi del fine settimana. Tutti insieme abbiamo raggiunto il Circo Massimo dove, con altri 70.000 giovani provenienti da 195 diverse diocesi italiane, abbiamo partecipato alla veglia con Papa Francesco.

Rispondendo alle domande acute e mirate di alcuni giovani, il Papa ha sottolineato la necessità, di proteggere e coltivare i propri sogni, poiché questi generano speranza e allargano lo sguardo. Occorre, ha continuato papa Francesco, purificare e condividere i sogni che, si legge nella Bibbia, sono in grado di generare quella pace, quella fraternità e quella gioia di cui la nostra società ha urgente bisogno. Solo attraverso il coraggio di rischiare e di vincere la paura dell'errore e del giudizio altrui e l'impegno a prendersi responsabilità e a rifiutare i “però” che rendono incerta ogni scelta, si può costruire una vita buona e felice.

La domenica ha visto noi seminaristi bergamaschi impegnati nel servizio liturgico alla Messa conclusiva, celebrata in piazza San Pietro dal cardinale Gualtiero Bassetti, Vescovo di Perugia e presidente della CEI. Alla Messa ha fatto seguito l'Angelus del Papa, che ci ha spronati ad impegnarci e a non perdere l'occasione di fare della nostra vita il compimento dei nostri sogni, consegnandoci il motto *«È bene non fare il male, ma è male non fare il bene»*. Francesco ha concluso affidando a tutti i giovani l'incarico di testimoniare la gioia della fraternità e della comunione, che si creano solo camminando insieme e condividendo i propri sogni.

*Lorenzo Bellini*

# DAL VERBALE CONSIGLIO PASTORALE DEL 7 GIUGNO 2018

## Punto 3: **revisione dell'anno pastorale**

Per quanto concerne l'oratorio, Massimo Belometti sottolinea che il numero dei ragazzi che hanno frequentato il percorso adolescenti erano circa 25/30, non moltissimi ma molto fedeli al percorso fino alla fine. Suggerisce che potrebbe essere importante dare continuità alle proposte per gli adolescenti anche durante l'estate. Paola Turani propone, per il prossimo anno pastorale, di ripensare alle proposte per la Quaresima: quest'anno infatti la partecipazione è stata piuttosto scarsa. Il consiglio concorda che l'anno pastorale è stato un anno ricco di iniziative importanti e preziose, nel quale si è lavorato molto, anche se ci sono sempre margini di miglioramento. Angelo Bertoli condive questa riflessione: la comunità parrocchiale dev'essere una Chiesa in uscita, che dovrebbe pertanto cominciare ad interessarsi e ad avere a cuore le situazioni critiche e difficili che a Telgate esistono. Il consiglio riflette a lungo su come integrare la provocazione di Angelo e tradurla in pratiche virtuose, almeno con dei gesti di vicinanza alle situazioni di disagio. Infine, don Mario fa presente che la partecipazione alle Quarant'Ore e ai turni di Adorazione è stata piuttosto scarsa. Don Mario suggerisce quindi di ragionare nei prossimi CPaP su eventuali potenziali sviluppi.

## Punto 4: **resoconto dell'incontro avvenuto in curia con Mons. Nozza**

Don Mario illustra quanto segue: l'incontro è avvenuto in data 25 maggio, alla presenza di Mons. Nozza, don Poletti, don Mario e don Alberto.

- Mons. Nozza
  - ha riferito di un incontro avvenuto in curia con una delegazione del comitato contrario all'abbattimento dell'ex chiesina.
  - Ciò che è emerso da parte di Mons. Nozza è l'auspicio di arrivare ad una maggiore armonia e concordia all'interno della parrocchia.
  - La curia ha ribadito la bontà del progetto presentato al Tavolo Zero: semmai, ciò che va trovata è una modalità efficace di comunicare e condividere il progetto con tutte le diverse anime della parrocchia, con una diffusione capillare delle idee che vi sottostanno.
- Don Alberto ha esposto come ha vissuto la vicenda da quando è arrivato a Telgate nel settembre 2010.
- Si fa presente a Mons. Nozza del decreto del Vicario Generale che dichiarava la cappella dell'oratorio ridotta ad uso profano.
- È stato inoltre illustrato a Mons. Nozza il contenuto dell'incontro avuto da don Mario con alcuni membri del comitato.

- Dall'incontro in curia è emersa l'opportunità-proposta di condividere il progetto il più possibile con i fedeli, anche illustrando il progetto a piccoli gruppi (ad esempio catechisti, gruppo liturgico, CdO, corale ...), e coinvolgendo maggiormente il CPaP.
- L'incontro in curia si è concluso con l'impegno di risentirsi a settembre per fare il punto della situazione.

Il consiglio discute a lungo sull'opportunità o meno di fare degli incontri a piccoli gruppi, in modo da condividere meglio il progetto. Si discute su quali debbano essere i contenuti da trasmettere e sulle modalità dell'incontro. Si condivide l'importanza di affrancarsi dai "muri" per concentrarsi di più sul senso e sugli obiettivi del progetto, in modo da coinvolgere davvero chi parteciperà sul significato profondo del progetto di riqualificazione.

## Punto 5: **"Bozza di progetto" di riqualificazione degli spazi dell'oratorio: aggiornamenti.**

Don Mario aggiorna il Consiglio circa i lavori della commissione costituita all'interno al CPaP, avente il mandato di approfondire meglio il progetto. Attualmente la situazione è la seguente: la commissione si è incontrata, ha valutato tutte le diverse opzioni, ed è attualmente in attesa di una nuova bozza-progetto che l'architetto stenderà tenendo conto delle riflessioni emerse. Tale bozza sarà presentata alla commissione nell'incontro di lunedì 25 giugno. Si sottolinea l'importanza, al termine di quell'incontro, di condividere i risultati emersi innanzitutto con CPaP. Si decide pertanto di fissare il prossimo consiglio per martedì 10 luglio direttamente in oratorio, in modo da toccare con mano le reali ricadute del progetto.

## Punto 6: **varie ed eventuali**

- don Mario fa presente che il comune - dopo averlo informato dei lavori che lo stesso si appresta a fare in via Crocifisso - gli ha fatto presente la possibilità di procedere ad effettuare i lavori di muratura relativi al cancello grande dell'oratorio. Il Comune farebbe soltanto le opere di muratura, mentre il cancello sarebbe a carico della parrocchia. Il progetto della nuova apertura principale dell'oratorio dovrebbe comunque essere prima presentato in curia. Il comune necessita di una risposta entro luglio. Si sottolinea che, se l'intervento è migliorativo può essere una risorsa per la parrocchia.
- Equipe educativa: non è ancora stata definita, è in corso la sua costituzione, poiché si tratta di un compito molto complesso, che si inserisce in un periodo particolarmente delicato della vita parrocchiale.

*don Mario*

# RICORDO DI DON GILDO. UN PRETE

*Don Gildo Rizzi (1924-2018)*

Lo scorso 5 agosto, a 94 anni e dopo 70 anni di sacerdozio, è tornato alla casa del Padre don Gildo Rizzi. La vita della comunità di Telgate degli ultimi decenni è legata al nome e all'azione di questo sacerdote, giunto come arciprete nel 1971, successore di Mons. Biennati e rimasto nel nostro paese della Valcalepio fino alla morte, avvenuta nel suo paese nativo, Schilpario, dove, per sua volontà, è stato sepolto.



## “È bello fare il prete”

Il mio intento è quello di ricordarlo da confratello. Ci lega il sacramento dell'ordine ricevuto e il ministero condiviso a Telgate in questi ultimi otto anni. Peraltro, lo ricordo volentieri, il 22 maggio eravamo soliti scambiarci gli auguri per il nostro anniversario di ordinazione presbiterale, avvenuta appunto in questa data per lui nel 1948, per me nel 2010. Quest'anno, alla festa per il suo settantesimo anniversario, gli avevo detto: “Auguri don Gildo, guardi che tra 62 anni la raggiungo!”. Si era messo a ridere di gusto, insieme al suo caro amico e compagno di ordinazione, il Vescovo Gaetano Bonicelli e, prendendomi le mani, mi aveva risposto: “eh, caro mio, te lo auguro! Ma guarda che ne avrai di sofferenze da accettare... però guarda al bene mi raccomando.. è bello fare il prete, te lo dico io!!”.

Questo era don Gildo. Una persona schietta, dal carattere a volte molto severo, ma capace di pensiero e di ascolto. Più di una volta abbiamo parlato della situazione attuale: in un primo momento capitava si scaldasse quando gli illustravo alcune scelte e alcune modalità di azione pastorale in oratorio; poi però, con onestà esemplare, era capace, il giorno successivo, dandomi la mano, di affermare: “guarda che ci ho pensato. Un po'avevo ragione io, un po'avevi ragione tu. Cosa vuoi? Tu sei giovane e io vecchio... siamo di due mondi diversi. È proprio cambiato il mondo, a confronto dei miei tempi oggi non mi ritrovo più su tante cose...”.

## Fedele alla sua missione, nonostante tutto

Cosa posso dire io di don Gildo? Di fare bilanci pastorali non mi va: non sono nessuno per giudicare e non spetta a me farlo; nemmeno mi va di lanciarmi in letture della sua figura azzardate che rischierebbero di tradirne e non tradurre la memoria: ciò che don Gildo pensava delle cose lo ha detto lui, non devo immaginarlo io. Sulla sua fede e la sua devozione si pronuncia il Signore: nessun uomo può permettersi di dire alcunché su questo. Io dico solo che don Gildo è stato un prete. Ha amministrato i sacramenti, ha celebrato l'Eucarestia, finché ha potuto ha regalato il perdono a piccoli e grandi nel sacramento della Penitenza, ha voluto bene alla sua gente. Non andava bene a tutti non Gildo, come del resto nessuno di noi preti: ha continuato a lavorare, prendendo le decisioni che doveva dopo il confronto con i suoi collaboratori e soprattutto con il Signore nella preghiera. Finché la salute lo ha assistito, si inginocchiava all'altare del Santo Crocifisso, per offrire le sue domande e le sue fatiche e supplicare l'aiuto del Signore. Don Gildo, che era prete perché lo aveva desiderato e la Chiesa, con l'ordine sacro, ne aveva riconosciuto la vocazione, ha fatto il prete. Di questo lo ringrazio. Lo ricorderò nella preghiera, sicuro che lui farà lo stesso per me in Paradiso. Grazie, don Gildo.

*By Alberto Varinelli on 23 agosto 2018 • @Diario di un Prete*

# C'E QUALCOSA DI NUOVO OGGI NEL SOLE, ANZI D'ANTICO ...



Perdonateci di aver citato una celebre poesia del Pascoli, speriamo sia di complemento efficace alla novità che incontreremo il prossimo 9 settembre, festa di S. Giuliano: il rifacimento digitale della pala che anticamente ornava l'ancona dell'altare. L'opera ricavata è il risultato di una diligente opera di recupero, sui reperti ancora disponibili di questa tela dipinta dal Salmeggia\* nei primi anni del 1600. Richiesto da circa due anni all'Ufficio dei Beni Culturali della Curia Vescovile, il nulla osta per l'esecuzione della copia, il parere definitivo è stato rilasciato alla Parrocchia di Telgate lo scorso mese di maggio. I lavori sono stati completati durante l'estate corrente e, una volta ultimati, il nuovo quadro è stato sistemato sulla parete destra della chiesina di S. Giuliano, come da disposizioni avute. La festa di S. Giuliano è quindi l'occasione più adatta per rinverdire la memoria di questa preziosa tela che nelle intenzioni dei defunti Ar-

cipreti mons. Biennati e mons. Rizzi, doveva essere restituita alla pietà e alla devozione dei fedeli di Telgate. Sulle pareti interne, accanto ai principali arredi, sono apposte delle targhette che riassumono principali notizie adatte a raccontare a tutti i visitatori la storia della chiesetta.

Sono a questo punto doverosi i ringraziamenti per tutti coloro che hanno reso possibile questo recupero.

- Al sig. Pietro Turani che ha cominciato il paziente lavoro di ricostruzione dei colori ricavandoli con la tecnica di clonazione dalla foto del quadro originale.
- Alla ditta Fotocomposizione 2b di Luca Bezzi che, dalle bozze sopra ricavate, ha ridefinito tutti i parametri per una esecuzione ottimale della stampa digitale.
- A don Mario Gatti che, partendo dall'intuizione di don Tarcisio Cornolti, suo predecessore, ha portato a termine tutto l'iter burocratico per la sua completa attuazione.
- Alla Dott.ssa Locatelli Wilma dell'Ufficio Beni Culturali della Curia vescovile, che ci ha seguito in tutte le fasi di premessa e di presentazione ai vari Enti per l'ottenimento delle necessarie approvazioni.



- A tutti gli sponsor che riterranno questo intervento utile e degno di essere contribuito.

### **\* Enea Talpino detto "Il Salmeggia"**

*Una delle figure caratteristiche del linguaggio pittorico bergamasco che, assieme al Cavagna, a Palma il vecchio, al Moroni e al Paglia, trovano la loro giusta collocazione nel periodo d'oro della dominazione veneta della nostra provincia. Nato nel borgo di Salmeggia a nord di Selvino intorno al 1570, si fa conoscere giovanissimo in città dove viene incaricato di dipingere le ante dell'organo di S. Maria Maggiore. Gli incarichi successivi a Milano alla Certosa di Garegnano dove lascia un'Annunciazione e uno Sposalizio della Vergine per la fabbrica del Duomo. A Bergamo esegue una grande serie di*

*dipinti per tante chiese della diocesi e da ultimo per le basiliche S. Alessandro in Croce e di S. Alessandro in Colonna dove esegue, al termine della vita, il Martirio di S. Alessandro, muore a Bergamo il 23 febbraio 1626.*

*La pala di Telgate fu commissionata al Salmeggia per ornare la Chiesetta di S. Giuliano dopo i rifacimenti che furono eseguiti secondo le disposizioni impartite da S. Carlo Borromeo durante la visita apostolica a Telgate del 1575. In tale occasione la piccola cappella venne ampliata con un nuovo corpo di fabbrica, aggiunto, per aumentare la capienza ai fedeli. Durante i lavori furono coperti gli affreschi trecenteschi che ornavano le pareti laterali del presbiterio, e forse anche quelli dietro l'altare che andarono perduti. Questi affreschi vennero rinvenuti nel 1974 durante uno dei numerosi restauri che la chiesetta ha subito nei suoi oltre 600 anni di vita.*

# LAVAGGIO AUTO PRO-MISSIONI

*Sabato 7 luglio*

I volontari del Gruppo Missionario di Telgate hanno organizzato il lavaggio auto Pro - Missioni. Il ricavato è stato devoluto a sostegno del progetto nella Parrocchia di S. Giovanni Battista a Tanda in Costa d'Avorio, dove Padre Giandomenico Epis di Dalmine è missionario da circa 16 anni.

Ricordiamo che la chiesa è stata decorata dal nostro concittadino Vavassori Alberto che, con tanto affetto ha offerto tempo e forze alla realizzazione dei dipinti.

**GRAZIE DAL  
GRUPPO MISSIONARIO!**



# L'APPUNTAMENTO TELGATESE CON LA PACEM IN TERRIS

Mentre le spoglie di Papa Roncalli facevano ritorno nella terra bergamasca (24 maggio-10 giugno), anche Telgate ha reso omaggio a Giovanni XXIII ripercorrendo la sua più grande enciclica, *Pacem in Terris*. Lo abbiamo fatto con il prezioso contributo di don Cristiano Re, Direttore dell'Ufficio Diocesano per la Pastorale Sociale, che per la seconda volta ha inserito nella sua fitta agenda un appuntamento con la nostra comunità telgatese per ripercorrere questo documento fondamentale per la formazione cristiana.

Fondamentale anzitutto perché l'enciclica è collocata in un momento storico (aprile 1963) in cui la guerra fredda stava trascinando il mondo verso un conflitto nucleare. Soli pochi mesi prima, il 24 ottobre 1962 per la precisione, Papa Giovanni era intervenuto di persona per fermare la crisi dei tredici giorni, in cui le testate nucleari a medio raggio installate dall'Unione Sovietica a Cuba stavano per suscitare l'imminente contro-offensiva militare degli Stati Uniti. Il "grido di umanità" di Papa Roncalli non cadde a vuoto, e la diplomazia prevalse.

*Pacem in Terris* fu il culmine del pensiero del Papa sulla pace, potremmo persino definirlo un manuale operativo per consolidare la pace tra i popoli, oppure il testamento spirituale di Giovanni XXIII, dal momento che fu pubblicato a meno di due mesi dalla morte.

Un documento fondamentale per il nuovo modo di comunicare, rivolto non soltanto al clero e ai fedeli, ma a tutti "gli uomini di buona volontà"; destinato dunque anche ai non cristiani, a coloro che appartengono ad altri

movimenti, riconosciuti come destinatari degli stessi richiami pastorali. Una modalità di comunicare comprensibile a tutti, esemplificata, ricca dei "segni dei tempi"; in altre parole, un'enciclica di una Chiesa che è presente all'interno della storia degli uomini, che sa coglierne il senso profondo degli eventi (siano essi i progressi nei diritti sul lavoro, l'introduzione delle Costituzioni nazionali, l'istituzione delle Nazioni Unite).

Un'enciclica basilare perché in larga parte inascoltata, inapplicata. Senza soffermarsi sui quattro pilastri che dovrebbero regolare i rapporti tra le comunità (verità, giustizia, solidarietà, libertà), che il Papa descrive in modo concreto e che oggi invece verrebbero catalogati nella categoria del "buonismo", basterebbe leggere il programma che il Papa suggerisce per il disarmo (articoli da 60 a 63): il risultato è la mega-spesa mondiale di 1739 miliardi di dollari per l'acquisto di armamenti nell'anno 2017, in crescita, equivalente alla ricchezza nazionale del Canada. Oppure sarebbe sufficiente ripercorrere il richiamo alla collaborazione a livello globale per la costruzione della pace (articolo 70), o l'invito ai cristiani alla partecipazione attiva alla vita pubblica, inserendosi nelle istituzioni coniugando valori spirituali e competenza tecnica (articolo 77). O, da ultimo, lo stimolo ad innovare nella gradualità, senza ricercare improbabili rivoluzioni (articolo 86).

*Pacem in Terris* è stata dunque scritta per l'uomo del 1963, ma interpella, ad alta voce, l'uomo moderno.

*Fabio Turani*



# ANAGRAFE PARROCCHIALE

l u g l i o  
a g o s t o  
2 0 1 8



## RINATI IN CRISTO



**VICTORIA MARIA BREVI**  
di Umberto e Sara Valota  
nata il 20 gennaio 2018  
battezzata il 10 giugno 2018



**CHRISTIAN URIEL  
QUINTANILLA ALAVE**  
di Uriel e Jhoana Karen Alave  
Tapia  
nato il 7 settembre 2016  
battezzato il 10 giugno 2018



**GINEVRA Busetti**  
di Paolo e Rossana Vassalli  
nata il 31 dicembre 2017  
battezzata l'8 luglio 2018



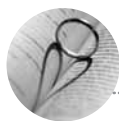
**GABRIELE MANENTI**  
di Massimiliano e Elena Ravelli  
nato il 24 marzo 2018  
battezzato l'8 luglio 2018



**NATHAN GAROFANO**  
di Fabio e Giada Candida  
Cristianelli  
nato il 22 aprile 2018  
battezzato l'8 luglio 2018



**GABRIELE BELOTTI**  
di Davide e Martina  
Bergamaschi  
nato il 27 aprile 2018  
battezzato l'8 luglio 2018



## UNITI IN CRISTO

**EMANUELA RUGGERI** di Telgate  
e **VALTER MILESI** di Telgate  
Hanno celebrato il Sacramento del Matrimonio l'8 giugno 2018 nella Chiesa parrocchiale di Telgate.





## TORNATI ALLA CASA DEL PADRE



**EMILIO BERTOLI**  
n. il 21 gennaio 1935  
m. l'11 giugno 2018



**MARIA FORLANI**  
n. il 16 ottobre 1921  
m. il 28 giugno 2018



**GIACOMA CROCI**  
n. il 4 dicembre 1924  
m. il 5 luglio 2018



**ANTONIO MORBI**  
n. il 4 giugno 1935  
m. il 23 luglio 2018



**GUIDO FINAZZI**  
n. il 9 luglio 1929  
m. il 7 luglio 2018



**LIDO GIGLIOLI**  
n. il 9 maggio 1925  
m. il 24 luglio 2018



**ORTENSIA TOCCAGNI  
IN PEZZOTTA**  
n. il 25 maggio 1941  
m. il 30 luglio 2018



**CLELIA VECCHIATI  
IN MALZANI**  
n. 26 maggio 1947  
m. 9 luglio 2018